

Maria Falcone incontra i bambini delle scuole: Covid e guerra non distolgano l'attenzione
Al Parco Dora, Libera legge l'elenco delle 1.055 vittime della criminalità organizzata

“Mai dimenticarsi delle mafie” Un albero della legalità in città

**IL CASO
CLAUDIALUISE**

«Giovanni diceva che la mafia cambia a seconda delle esigenze del momento, ma resta sempre uguale. In questi anni abbiamo attraversato momenti difficilissimi, come il Covid e ora la guerra in Ucraina, e l'attenzione si è spostata su queste emergenze, ma non bisogna togliere spazio all'emergenza mafia. Che c'è, esiste e approfitterà di questi tempi di debolezza». A ribadirlo è stata Maria Falcone, sorella del giudice che il 23 maggio del 1992 venne ucciso dalla mafia, che ieri ha piantato l'albero della Legalità in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. «Vorrei che questo albero, ovunque vada, rappresenti il risveglio delle coscienze come è stato per la città di Palermo», sottolinea Maria Falcone. Saranno i bambini delle scuole del Cottolengo che cu-

reranno la pianta, ottenuta per clonazione dalla gemmazione dell'albero che sorge davanti alla casa dove abitava Giovanni Falcone. Alla cerimonia hanno partecipato l'assessore comunale all'Istruzione, Carlotta Salerno e i vertici locali dell'Arma, il comandante della Legione Piemonte e Valle D'Aosta, Aldo Iacobelli e il comandante provinciale, Claudio Lunardo.

«La mafia è un nemico crudele che attenta non solo ai nostri beni ma alla democrazia – dice ancora Falcone parlando ai ragazzi – per questo la battaglia che dobbiamo fare contro la mafia è una battaglia per liberarci da tutti quelli che non vogliono che nel nostro Stato possa esistere la democrazia e tutti quei valori che nascono dalla democrazia: l'uguaglianza, la giustizia, la legalità». Per questo, come commenta don Andrea Bonsignori, direttore delle scuole del Cottolengo, «l'impegno per la legalità deve essere un impegno quotidiano e questo albero è un simbolo a dimostrazione che la carità e l'opera sociale della chiesa non possono staccarsi da un'opera di legalità che da anni portiamo avanti con l'Arma dei Carabinieri».

Il lungo elenco di vittime delle mafie, invece, è stato ricordato al Parco Dora dove, sul palco allestito da Libera, cinquanta rappresentanti delle

Istituzioni, delle Forze dell'Ordine e della Società civile hanno letto i nomi delle 1055 persone uccise. Sul palco anche il presidente della Regione, Alberto Cirio, la vice-sindaca di Torino Michela Favaro e l'assessora Gianna Penottero. «È stato un momento di riflessione per non dimenticare il sacrificio di quanti hanno perso la vita per mano delle mafie. Abbiamo letto questi nomi scandendoli con cura per far rivivere le loro storie», aggiunge Maria Josè Fava, referente regionale di Libera Piemonte, che sottolinea anche la «grande necessità di impegno contro la corruzione». Presenti, tra gli altri, i parenti di Bruno Caccia.

A Carmagnola, invece, l'assessore regionale Maurizio Marrone – che ha la delega alla prevenzione e al contrasto delle mafie – ha ricordato che «in totale, come giunta, abbiamo previsto un importante stanziamento di 450 mila euro, di cui 120 mila per le spese correnti dei beni confiscati e 230 mila per spese di investimento sugli stessi. La novità, infatti, è che da quest'anno i comuni e gli enti avranno possibilità non solo di ristrutturare i beni per poi metterli a disposizione della cittadinanza, ma potranno anche utilizzare i fondi regionali per le utenze dei beni in loro carico». —

MARIA FALCONE
SORELLA
DEL MAGISTRATO UCCISO



Non bisogna togliere spazio all'emergenza mafia che esiste e approfitta dei tempi di debolezza



Peso: 41%